

Aveva 93 anni. .

Ha avuto una vita lunga, gratificante e certamente impegnativa.

Impegnava tutto se stesso, persona intelligente e profonda, in tutto quello che faceva.

Era un bravissimo disegnatore. Da ragazzo progettava e costruiva, cèntina per cèntina, grandi aeromodelli di alianti di legno - i veleggiatori li chiamava - che andava a lanciare lungo il fiume. La passione per gli aeroplani lo portò tanti anni dopo a prendere il brevetto di pilota.

Dopo la guerra si era impegnato in politica. Prima attraverso l'Azione Cattolica. Alla fine degli anni Cinquanta fu poi eletto in Consiglio comunale e fu (per quei tempi) il più giovane assessore del Comune di Lucca; diceva che lui non aveva mai votato per se stesso.

Poi il grande impegno nella professione. Era stato per anni Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. La dedizione e la preparazione professionale lo avevano portato ad essere uno tra i più apprezzati e stimati Commercialisti di Lucca.

Lo avevano poi richiamato in politica, quando nel 1994 fu eletto sindaco di Lucca. Aveva già 67 anni. Vi si dedicò anima e corpo, senza risparmiarsi come era nel suo modo di essere.

Ad oltre 79 anni, quando da poco si era ritirato da ogni attività, si era impegnato a scrivere; pubblicò due libri.

Lo vorrei ricordare come una persona esemplare. Un punto di riferimento per molti di quelli che lo hanno conosciuto.

E' stato un punto di riferimento per i collaboratori che, in tanti anni di vita professionale, si sono formati al suo Studio.

Lavorando con lui si apprezzava il suo modo di prendere le decisioni, sempre ponderato, ragionato, spesso sofferto. Ma poi le portava in fondo con convinzione e determinazione.

E' stato un punto di riferimento per quelli che lo seguirono quando venne eletto Sindaco di Lucca.

Era la pietra angolare della nostra famiglia. Con i punti cardine ai quali teneva: un senso profondo di lealtà e di giustizia e, di fondo, che i principi non si piegano alla convenienza.

Ha affrontato la vita con mamma – la sua Arge - che era il suo contrappeso, il suo elemento di equilibrio.

Le estati nella casa di Matraia, con tutti i nipoti ai quali lui e mamma raccontavano la storia di Lucca, gli episodi della loro storia, del tempo di guerra, i modi di dire e le vecchie parole lucchesi ormai in disuso.

Lui e mamma ci tenevano ad averci tutti con loro il giorno del suo compleanno.